

Augusto Barbera, Tommaso F. Giupponi (a cura di), *La prassi degli organi costituzionali*, Bononia University Press, 2008, pagg. 596, euro 40 (www.buonline.com).

Il volume, inserito nella collana "Annali di Diritto costituzionale" raccoglie gli atti del Convegno tenutosi presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna nei giorni 14 e 15 giugno 2007, all'esito di un progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale finanziato dal Ministero dell'Università (PRIN 2004) e che ha visto coinvolte le Università di Ferrara, Firenze, Trieste e Urbino.

Attraverso una serie di relazioni e di interventi dei componenti dei diversi gruppi di ricerca, il volume, approfondendo un tema scarsamente affrontato (salvo rilevanti eccezioni) in sede dottrinale, offre un panorama delle recenti tendenze emerse dalla rilevazione delle prassi che hanno caratterizzato il Presidente della Repubblica, il Governo, il Parlamento, il sistema delle Conferenze e la Corte costituzionale. Ciò ha permesso (anche grazie all'analisi e la ricostruzione di una cospicua serie di dati rilevati nel corso della ricerca) di tratteggiare i principali profili evolutivi dell'ordinamento costituzionale italiano, con particolare riferimento alle dinamiche della forma di governo.

In questa prima fase, la ricerca si è incentrata sul periodo intercorrente tra il 1992 e il 2007, quindicennio particolarmente rilevante a causa della concorrenza di molteplici fattori quali: la fine della divisione in blocchi contrapposti successiva alla caduta del muro di Berlino del 1989; l'accelerazione del processo di integrazione comunitaria, a partire dal Trattato di Maastricht del 1992; i referendum del 1991 e del 1993, e la trasformazione in senso maggioritario della legislazione elettorale; l'emersione della questione territoriale, attraverso il fenomeno delle Leghe e dei movimenti autonomisti sul finire degli anni '80; non ultime, le indagini di Tangentopoli, che hanno travolta gran parte del sistema politico italiano.

Le tendenze così emerse hanno offerto lo spunto per una più generale riflessione sul ruolo della prassi nell'ambito dello studio del Diritto costituzionale, che ne ha confermato l'importanza anche alla luce dell'evoluzione dei concreti assetti di governo e di fronte ad un dettato costituzionale per principi o, a tratti, assai scarno (come, ad esempio, nel caso della disciplina costituzionale dell'attività di Governo). Ciò, ancora una volta, ha evidenziato il complesso dispiegarsi della prassi secondo diverse direttrici: quale affermazione di nuove regole, affermatesi in via di fatto; quale espressione di determinati indirizzi interpretativi; quale manifestazione di forme di correttezza costituzionale, prive di valenza normativa.